

**LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE SUPERA I 2 MILIONI E MEZZO DI EURO**

I nomi a pagina 11

## CHI REMA CONTRO

# SCIACALLI SULLA LOMBARDIA

*Assalto di Pd e Cinque Stelle dopo il successo dell'ospedale in Fiera: «La Sanità va statalizzata». Fontana: «Da Roma soltanto briciole»*

## E la burocrazia blocca le mascherine destinate a Milano

di **Alessandro Sallusti**

Sette sindaci del Pd che governano i capoluoghi lombardi (Milano, Bergamo, Brescia, Lecco, Cremona, Varese e Mantova) hanno rotto la tregua politica e in una lettera accusano la Regione - a guida centrodestra - di una serie di presunte mancanze nella gestione dell'emergenza Coronavirus. Lasciamo stare che molti di questi primi cittadini erano stati, a gennaio (e ancora a febbraio), in prima linea a minimizzare i rischi del virus e ad accusare la Regione - che già allora chiedeva misure restrittive - di allarmismo e razzismo nei confronti della comunità cinese. Non è questo il problema, anche se ciò è stato indubbiamente un problema. E non chiediamoci neppure come mai tanti dubbi non siano altrettanto platealmente rivolti all'operato sgangherato e imbarazzante del governo centrale (cuore e motore dell'emergenza), che se non sbaglio è nelle mani del loro partito.

No, il problema di questa rivolta dei sindaci Pd - nobilitata e amplificata dai grandi giornali della sinistra (dal *Corriere* a *Repubblica*) è evidentemente tesa solo a screditare il lavoro della Regione per coprire gli errori e le incapacità loro e dei loro amici di partito.

Oggi il problema non è essere di destra o di sinistra, ma essere o no all'altezza della situazione. Nel caso di cui parliamo, è essere lombardi (intendo all'altezza delle tradizioni amministrative e imprenditoriali di questo territorio) oppure piangina che affidano il loro destino allo Stato salvatore, cosa che andrebbe anche bene se questo Stato fosse in grado di salvarci.

A scanso di equivoci: non penso che la Regione Lombardia (lo stesso vale per Veneto e Piemonte) non abbia commesso errori, né che Attilio Fontana e Giulio Gallera siano angeli discesi dal cielo. Ma credo che in confronto al confuso spettacolo che offre il governo centrale siano comunque due giganti che andrebbero aiutati e rispettati da tutti.

Cari sindaci, io che non sono mai stato secessionista o iper-autonomista, ve lo dico: se gli sciacalli di Roma mettono le mani sulla Lombardia, sulla sua eccellente sanità pubblica e privata, voi salverete forse le vostre, oggi traballanti, poltrone, non i lombardi. La vostra rielezione oggi non passa dal Pd, ma dall'essere oggi lombardi, cioè gente che fa e non protesta, che detta la linea e non la segue, che non aspetta elemosina ma si rimbocca le maniche. E che all'occorrenza urla forte un «vaffa», se è il caso anche ai propri compagni di partito che si augurano di salvare la ghirba e fare fortuna sulle nostre macerie.

servizi da pagina 2 a pagina 19

APRE L'OSPEDALE DA CAMPO DI BERGAMO

## L'impresa degli alpini sul fronte della tragedia

di **Vittorio Macioce**

a pagina 15



**ONORE** Inaugurato ieri l'ospedale costruito dagli alpini a Bergamo

## Penne nere, sudore e cuore d'oro Gli uomini che (ri) fanno la storia

di **Matteo Sacchi**

Cambiano le situazioni, anche i mezzi tecnici, cambia il pericolo mortale che minaccia la Nazione o un pezzo di Nazione. Ma loro, gli alpini, poco importa se ancora in servizio o in congedo, ci sono sempre. Mostrano con leggendaria ostinazione, dal 1872 anno della loro fondazione, quelle caratteristiche che una penna (rigorosamente nera) migliore della mia (...)

segue a pagina 15

DA «APERITIVO» A «ZONA ROSSA»

## Alfabeto semiserio del contagio

di **Luigi Mascheroni**

Da «aperitivo», prima pericolosamente reale, vedi il caso Nicola Zingaretti, poi rigorosamente virtuale e a distanza di sicurezza, fino a «zona rossa», quella in cui a fine emergenza andrebbero confinati molti politici e intellettuale. La quarantena ai tempi del coronavirus ha cambiato sì le abitudini degli italiani, ma anche il lessico quotidiano. Ecco a voi il dizionario di queste strane giornate, senza rinunciare agli anticorpi dell'ironia.

a pagina 18

ROBY FACCHINETTI

«La mia canzone per Bergamo, l'Atalanta e il calcio cieco»

di **Paolo Giordano**

a pagina 29

I RETROSCENA

## Salvini costretto a cambiare piano

di **Adalberto Signore**

Sottotraccia, perché è del tutto evidente che le priorità sono altre, l'emergenza coronavirus sta lentamente mutando lo scenario politico nazionale. Se nella maggioranza iniziano (...)

segue a pagina 7

## Le mosse di Conte per schivare i pm

di **Augusto Minzolini**

L'immagine è stata strausata in politica. Ma la gag «cult» del colloquio tra avvocato e cliente di Gigi Proietti cade a fagiolo con lo stile messo in scena in questa crisi dall'avvocato (...)

segue a pagina 9

IL PASTICCIO SUGLI AIUTI

## Tassi d'interesse e voucher Altri schiaffi alle imprese

**Giuseppe Marino**

Il decreto Cura Italia di marzo non prevede alcun tasso agevolato. La garanzia pubblica all'80% costringe le banche a verificare l'affidabilità dell'azienda. La Cgil respinge i voucher nell'agricoltura, in crisi e a caccia di personale.

a pagina 7

SPERIMENTAZIONE OK IN USA

## La speranza del vaccino dallo scienziato italiano

**Angeli a pagina 13**

LE MOSSE DELL'UE

## Ora Ursula ci chiede scusa ma dipende da Frau Angela

di **Marcello Zacchè**

A chi si rivolge Ursula von der Leyen? Il presidente della Commissione Ue ha ieri scelto il quotidiano *Repubblica* per mandare un messaggio agli italiani. Il compito di chi fa informazione è anche quello di leggere le dichiarazioni dei potenti in controtela, per capire fino in fondo cosa vogliono dire ed esattamente a chi. E Von der Leyen si rivolge, tramite noi italiani, agli Stati nazionali dell'Unione.

La scelta del mezzo, *Repubblica* appunto, non deve ingannare (né irritare): è meno istituzionale del *Corriere*, ma non meno europeista e senz'altro più vicina all'attuale governo, che della pupilla di Angela Merkel è stato uno dei grandi elettori nel 2019 ed è ora suo interlocutore a Bruxelles. Von der Leyen (...)

segue a pagina 10  
Parietti a pagina 10

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

Con **Vitamina C e Zinco**

oltre **70 benefici\*** per il tuo **benessere fisico e mentale.**

- MUSCOLI
- OSSEA
- FUNZIONE CARDIACA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

\*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

## IL CASO

di Giuseppe Marino

# Aziende senza tassi agevolati E la Cgil blocca l'agricoltura

*Il Cura Italia non calmiere gli interessi: prestiti costosi  
Bocciati gli emendamenti per i voucher, Landini esulta*

**B**undesregelung Kleinbeihilfen. In Germania chiamano così il piano di aiuto alle imprese che ha ricevuto l'ok da Bruxelles: alcune aziende si sono lamentate con il *Financial Times* perché i fondi del «regolamento federale per le sovvenzioni minime» gestiti dallo stesso ente di Stato che applicò il Piano Marshall, potrebbero impiegare anche una settimana per arrivare sui conti. Erogazioni dirette fino a 800mila euro con tassi di interesse calmierati.

È sconsolato il presidente di Confapi Milano Nicola Spadafora: «Basterebbe imitare quel che fanno gli altri Paesi, e invece...». Invece il caso tipico è quello di Humantech, gruppo di ortopedia sanitaria con 80 dipendenti in Lombardia e testa in pieno «cratere» del virus, a Bergamo: «Abbiamo sondato quattro diverse ban-

che - raccontano dall'azienda - e ci hanno detto tutti la stessa cosa: al momento non hanno istruzioni chiare sulla garanzia pubblica per i prestiti né su tassi agevolati, per cui ci sono le normali linee di credito ottenibili in due-tre mesi». Un tempo infinito per chi deve combattere con una crisi senza precedenti. «Per noi -

dicono ancora da Humantech - niente stop agli adempimenti fiscali perché fatturiamo più di due milioni di euro, in tre settimane la chiusura ci ha fatto perdere 600mila euro di liquidità e lavorando con la Pubblica amministrazione se non abbiamo il Durc in regola non ci pagano. Al momento non vediamo alcun aiuto pub-

blico: siamo preoccupati».

Non è un'eccezione. Il decreto Cura Italia di marzo non prevede alcun tasso agevolato: si va sul mercato come se fosse un periodo normale. In più la garanzia pubblica all'80 per cento costringe le banche a verificare l'affidabilità dell'azienda, allungando a dismisura i tempi. Tanto che an-

che il presidente dell'Abi Antonio Patuelli ha chiesto di «estendere al 100% la garanzia di Stato» per ovviare alle «stringentissime norme europee e nazionali che hanno ingessato la possibilità di discrezionalità delle banche». Anche le sospensioni dei mutui previste dal decreto non sono scontate. Il commercialista Gianluca Timpone racconta di un'azienda che ha chiesto di posporre il pagamento di sei mesi e si è vista calcolare gli interessi non sull'importo non pagato, ma su tutto il capitale residuo arrivando a un tasso effettivo del 20 per cento.

Si spera nel nuovo decreto di aprile. Ma i segnali che arrivano dal Parlamento, dove in fase di conversione si è tentato di «aggiustare» il Cura Italia, non sono incoraggianti. Bocciati alcuni emendamenti che reintroducevano i voucher semplificati per assumere manodopera agricola, un «no» rivendicato dal segretario generale della Cgil Maurizio Landini. «Nei campi - avvisa Coldiretti - mancano 370mila braccianti stranieri regolari: si rischia di lasciare presto vuoti gli scaffali dei supermercati». La partita non è chiusa, resta un emendamento di Fdi. Ma per la Cgil e i giallorossi non pare una priorità.

## la lettera

di Silvio Berlusconi

**C**ari Sindaci,  
Vi scrivo anzitutto per ringraziarVi per aver dimostrato, ancora una volta, di essere il più efficace presidio dello Stato sul territorio, per essere responsabilmente in prima linea nella lotta al Coronavirus rispondendo ai bisogni e alle esigenze di comunità assalite da paura per i contagi, dolore per gli affetti perduti e ansia per le difficoltà economiche.

Sono sempre stato portato, nella mia vita politica e imprenditoriale, a trarre dai momenti più bui e difficili delle concrete opportunità.

Voi Sindaci, con gli italiani costretti in casa, con le piazze, le strade e le scuole deserte (chissà per quanto tempo ancora!), avete la storica occasione di realizzare una serie di attività che, in circostanze ordinarie, è difficile e gravoso anche solo immaginare. Penso alla manutenzione delle scuole e degli uffici pubblici, alla pulizia dei giardini e dei parchi, al miglioramento o al rifacimento dei manti stradali, con l'eliminazione delle pericolosissime buche.

Insomma approfittiamo di questo momento di «quiete forzata» per consentire ai nostri concittadini, non appena le autorità sanitarie lo consentiranno, di tornare a vivere le nostre città in un contesto rinnovato, pulito, salubre, sicuro. Facciamo sentire alle nostre comunità che i loro sacrifici non sono stati vani.

Miglioriamo le nostre città, facciamolo ora.

Forza Sindaci, un forte abbraccio.

1%

Il tasso massimo previsto per le linee di credito alle aziende fissato dalla legge federale tedesca sugli aiuti alle aziende. La legge italiana lascia i tassi al libero mercato

20%

Il tasso di interesse che si è visto chiedere un imprenditore che ha presentato richiesta di sospensione del pagamento di sei rate di un mutuo da 3,2 milioni di euro



dalla prima pagina

## L'ANALISI

## Così l'emergenza ridisegna il centrodestra Salvini «costretto» alla politica di Palazzo

*La Lega arretra nei sondaggi. E dopo mesi riscopre l'unità della coalizione*

(...) a farsi sentire le sirene di un possibile governo di unità nazionale guidato da Mario Draghi che si insediò appena finita la fase più acuta della crisi per occuparsi del conseguente disastro economico, nell'opposizione iniziano a cambiare sensibilmente gli equilibri tra i tre partiti di centrodestra.

Il dato è soprattutto politico e psicologico, più che numerico. Perché se è vero che gli ultimi sondaggi registrano un arretramento della Lega e un leggero incremento di Fratelli d'Italia e Forza Italia, va anche detto che si tratta di variazioni che non incidono granché sul quadro complessivo. Nei fatti, però, non vi è alcun dubbio che Matteo Salvini - il leader del primo partito d'opposizione - sembra oggi giocare in un campo che gli è decisamente meno congeniale di prima. Per usare un paragone calcistico, la differenza è quella

che passa tra una partita in casa davanti al proprio pubblico e una in trasferta davanti a uno stadio ostile. L'ex vicepremier, infatti, ha buon gioco nel comunicare all'attacco, un politico perfetto per campagne elettorali martellanti. Fatica, invece, a muoversi negli spazi più stretti e felpati della politica di Palazzo, quella delle trattative riservate, dei tavoli e delle cabine di regia che poco o nessun ritorno immediato hanno sul consenso. Ed è soprattutto in questo campo che si gioca oggi, perché l'emergenza è senza precedenti e si riducono gli spazi per la polemica politica da *talk show*. È un'esigenza che è nelle

cose, ma pure una richiesta che viene da un elettorato afflitto dalla preoccupazione. Per quanto si possa essere critici con il governo, insomma, questo non è il momento dei processi ma quello della collaborazione per riuscire a uscire il più velocemente possibile della crisi. Lo sa bene Salvini, che non a caso ha cambiato modi e toni. Ormai da giorni sta riservando le stoccate più dure all'Europa, mentre nelle sue critiche all'esecutivo è decisamente più *soft* del solito. Mercoledì mattina, nel faccia a faccia tra Giuseppe Conte e i leader del centrodestra, l'ex ministro dell'Interno l'ha fatto anche presente al suo ex

premier quando l'ha ripreso per il post critico sull'Inps. «Ho detto solo che il sito è in tilt, sai bene che in altri momenti mi sarei espresso in tutt'altro modo...», è stata la replica di Salvini. Che lascia i toni più ruvidi ai suoi, come accaduto ieri nello scontro tra il governo e il presidente della Lombardia Attilio Fontana.

Insomma, opposizione sì, ma il più possibile «responsabile». Così anche sui decreti Cura Italia, visto che il centrodestra ha deciso sì di non accogliere la richiesta del premier di ritirare *tout court* tutti gli emendamenti, ma ha pure convenuto sul non fare ostruzionismo. E dando un

occhio al pallottoliere della commissione Bilancio del Senato si scopre che il Carroccio è stato anche piuttosto parco in quanto a emendamenti: ne ha presentati 45, contro i 106 di Forza Italia e i 51 di Fratelli d'Italia.

Un Salvini decisamente più prudente del solito, quindi. Anche in vista, forse, di un eventuale scenario di unità nazionale. Chissà se è anche per questo che il leader della Lega sembra avere messo da parte il suo approccio da uomo solo al comando. Al punto che quando a inizio marzo l'opposizione si è ritrovata nella sala Nassirya del Senato per presentare le proposte a sostegno di famiglie e imprese colpite dalla crisi, Salvini ha esordito dicendo che «il centrodestra è la prima forza politica del Paese». Con Giorgia Meloni e Antonio Tajani che hanno sgranato gli occhi increduli davanti al leader della Lega che rilanciava, a sorpresa, l'unità della coalizione.

Adalberto Signore